

Un gruppo di finanzieri e industriali riunito ieri a Roma «approva» le misure del governo

Occorrono migliaia di miliardi soltanto per riaprire la Borsa

L'incontro all'Assonime - Pagherà il risparmiatore, tramite le banche, ed il contribuente col sostegno fiscale - Perché la Fiat e le altre società non hanno difeso davvero i loro titoli?

ROMA — Alle 16.30 di ieri è iniziata a Palazzo Chigi la riunione dei ministri titolari dei dicasteri economici col governatore della Banca d'Italia C.A. Ciampi per mettere a punto le misure con cui si tenterà di riaprire la Borsa lunedì. Così la prima riunione importante del governo sugli affari economici non è dedicata al rilancio della produzione ma al salvataggio del più speculativo fra i grandi gruppi finanziari.

Questi tentano di rivolgere a proprio vantaggio lo stesso crollo della Borsa. Dopo avere fatto salire le quotazioni fino a due o tre volte, con un abile sfruttamento delle circostanze, chiedono al governo — e tramite questo ai contribuenti e risparmiatori — di pagare le migliaia di miliardi di differenza fra valori nominali e prezzi delle azioni.

Sul tavolo del governo erano infatti due linee di misure: 1) l'acquisto di sostegno, sgravi fiscali, garanzie tali da assorbire le azioni che il mercato (i normali risparmiatori) rifiuta; 2) fine del contrasto fra banchieri, finanziari e

comunisti con l'impegno del banchieri (che manovrano il denaro dei depositanti) a comprare e comunque a non vendere.

Il ministro del Tesoro Beniamino Andreatta ha esposto questa linea in una riunione di finanzieri che si è svolta presso l'Assonime (Associazione fra le società per azioni). I partecipanti alla riunione dell'Assonime hanno detto di dare il loro appoggio alle proposte di Andreatta: ovvero, hanno riconosciuto che il ministro del Tesoro coglieva le loro proposte: gli davano il mandato di sostenerle nei confronti degli altri ministri e della Banca d'Italia.

In mattinata primo incontro

La riunione di ieri mattina all'Assonime è un fatto eccezionale. Il presidente, Emanuele Dubini, è un amministratore delle società Pirelli e strettamente legato a Leopoldo Pirelli. Uno dei punti centrali della crisi finanziaria italiana è proprio l'alleanza che si è formata fra Pirelli,

Agnelli, Orlando e altri minori collegati e che ha trovato espressione nell'acquisto delle azioni Montedison di proprietà statale.

Con questa vendita, estendendo cioè enormemente il potere di questo vasto gruppo di finanziari, il governo ha rotto l'equilibrio di potere a livello nazionale con sviluppi che restano ancora incerti. Fra l'altro, nessuno dei partecipanti alla «alleanza» ha mezzi spendibili in acquisizioni e investimenti di grande rilievo: tutti contano di far passare per le Borse valori quel rastrellamento di denaro di grandi proporzioni di cui hanno disperato bisogno.

Ieri mattina, all'Assonime, si è avuta l'impressione che si fosse riunito un partito. C'erano molti «familiari» degli Agnelli, o ex loro collaboratori e «alleati»: lo stesso Pirelli, Gabetti, Orlando, Carlo De Benedetti. C'era il presidente della Confindustria, Merloni, chiamato in causa dai suoi potenti «associati». C'erano poi alcuni protagonisti del boom finito in crack: Randone delle Fininvest, Carlo Bonomi, Plan-

zolari, a scopo di spolliazione del risparmio e di pressione sul potere pubblico. Esigevano sul governo, avrebbero la possibilità di conciliare fra loro patti di enunciazione per tutta l'economia italiana.

Ma proprio questo è l'interrogativo: se, come dicono, il crack non è poi di migliaia di miliardi ma di poche centinaia, perché non si salvano da soli? Una risposta è già stata data al momento del crollo borsistico. Nessuno di questi signori ha dato incarico ai propri uffici di acquistare le proprie azioni, di difenderne il prezzo.

Titoli ritirati per i ribassi

La FIAT, per prima, ha lasciato che il proprio titolo non fosse quotato per «eccesso di ribasso». In altri momenti lo avrebbero impedito. Dunque, i casi sono due: o non hanno soldi da spendere oppure hanno deliberatamente lasciato cadere i corsi a-

Truffi (Inps): «Non toccate i fondi per le pensioni»

ROMA — Il vicepresidente dell'INPS, il compagno Claudio Truffi, ha rilasciato la seguente dichiarazione sulle ipotesi del salvataggio della Borsa, tra le quali come è noto — vi è anche quella di utilizzare i fondi degli enti di previdenza (formati dai contributi dei lavoratori) che istituzionalmente rappresentano la garanzia del pagamento delle pensioni.

In base a notizie pubblicate da vari quotidiani il ministro Andreatta si appresta ad emettere un decreto per autorizzare gli enti di previdenza ad intervenire in Borsa per acquistare azioni. Se si pervertisse a questa misura gravissima — cioè attingere ai fondi di pensione per pagare il crack in Borsa — verrebbe inferto un nuovo e durissimo colpo a quella politica riformatrice portata avanti in tutti questi anni dal movimento sindacale unitario e dalle forze democratiche di sinistra. Infatti la riforma del sistema pensionistico e previdenziale e-

Editori Riuniti

Enrico Ghidella
Italo Svevo
La coscienza di un borghese triestino
L. 10.000

«Un'ampia e documentata biografia di Svevo, la prima che si pubblica sulla scorta di una risposta offerta al lettore con discrezione, per accenti, perché non se ne accostano i sensi»
Enzo Siciliano, *Corriere della Sera*
«Il terreno e lo sfondo su cui si accampò la vita vera di Svevo, quella di scrittore»
Paolo Milano, *L'Espresso*
«È da segnalare l'eleganza del racconto critico con cui lo studioso accompagna il lettore fino all'ultima pagina»
Sergio Antonini, *Rinascita*
«Libro di Ghidella (...) è documentatissimo, informatissimo, e insieme piacevole da leggere come una vera e propria narrazione»
Alberto Asor Rosa, *L'Unità*

Biografie

I problemi dell'informazione

Armand e Michèle Mattelart
I mass media nella crisi
Un'analisi sistematica del potere nel campo delle comunicazioni di massa, ma anche una fondata strategia di possibili trasformazioni.
L. 6.000

Armand Mattelart
Multinazionali e comunicazioni di massa
L. 5.000

Robert Escarpit
Teoria dell'informazione
L. 5.000

Alan Swingewood
Il mito della cultura di massa
L. 4.500

Mario Lenzi
Il giornale
L. 3.500

Editori Riuniti

Editori Riuniti

Franco Bertone
L'anomalia polacca
Il complesso rapporto tra Stato e Chiesa cattolica in un paese al centro degli avvenimenti mondiali.
L. 7.500

novità

A.I.M.A.G.
AZIENDA INTELLIGENTE ACQUA E GAS
V.LE LIBERTÀ 1 - 41037 MIRANDOLA (MODENA)
Telef. 0635/21213 - 21600

L'istituzionale Azienda cono prima una scissione privata per l'appalto dei seguenti lavori:
Costruzione acquedotto Bassa Pianura Modenese: Condotta di distribuzione dell'adattatore a S. Poastolano - F. Lotta. Importo a base di appalto L. 415.375.000.

Le ditte interessate potranno chiedere di essere invitate alle gare con domanda in carta legale da L. 2.000 indirizzata all'istituzionale Azienda da presentarsi entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente avviso all'Abc Pretorio del Comune di Mirandola. Si rende noto che detta pubblicazione avverrà il giorno 10/7/81; il termine ultimo è pertanto il giorno 24/7/81.

Alle domande dovrà essere allegato il certificato aggiornato di iscrizione all'A.N.C.

È gradito l'elenco dei lavori di opere acquedottistiche eseguite nell'ultimo quadriennio, con pose di condotte in fibrocemento di diametro non inferiore a mm. 400.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi, previo appuntamento telefonico, all'Ufficio Tecnico dell'A.I.M.A.G.

La domanda di partecipazione non impegna l'Azienda.

Il Presidente
(C. Gherardi)

Il Direttore
(Ing. M. Ferrarelli)

REGIONE PIEMONTE
Assessorato alla Sanità
Via Sacchi, 20 - tel. 57171
10128 TORINO

ISCRIZIONE MEDICI GENERICI NEGLI «ELENCHI» 1982

In relazione alla presentazione delle domande per la formazione della graduatoria per l'iscrizione dei medici generici pediatrici e per i servizi di Guardia medica e considerato che il termine previsto del 30 Aprile è trascorso senza la possibilità di effettuare la raccolta delle domande su tutto il territorio della Regione.

la REGIONE PIEMONTE
di concerto con tutte le Regioni italiane determina le seguenti

Procedure e scadenze:

I medici che aspirano ad essere iscritti negli elenchi della medicina generica pediatrica di libera scelta, dei servizi di Guardia medica debbono presentare la apposita domanda presso gli uffici delle U.S.S.L. competenti per territorio entro il 15/9/1981, la domanda dovrà essere corredata della documentazione probante il possesso dei titoli dichiarati alla data del 30/4/81

I moduli per le domande potranno essere ritirati presso gli uffici delle U.S.S.L.L. presso le quali verranno fornite le informazioni necessarie.

Il Presidente della Giunta
Elio ENRETTI

L'Assessorato alla Sanità
Berto BIANCHI

Trentin propone: i delegati seguano tutti i negoziati

ROMA — Dovrebbe ormai essere prossima la scadenza degli incontri tra il sindacato e il governo. Punto di riferimento per l'intervento della CGIL, CISL, UIL è il documento approvato nell'ultima riunione del direttivo unitario che ha contribuito a sgombrare il campo da una serie di equivoci, non ultimo quello relativo al negoziato con la Confindustria. Dovrà svolgersi — ferma a chiarire la nota — dopo aver verificato con l'esecutivo le scelte di politica economica.

Ma ieri un esponente della UIL, il sindacalista Sambucini, con una dichiarazione polemica nei confronti di Lama, è tornato a parlare di una intesa generica. Chi è, allora, che cerca di «svuotare di significato» le conclusioni unitarie dei direttivi?

Il problema è un altro. Si tratta — come ha rilevato Bruno Trentin, concludendo il congresso della Camera del lavoro di Genova — di mettere la Federazione unitaria in condizione di superare l'attuale momento di pericolo di debolezza. Il segretario della CGIL, riprendendo proprio le conclusioni di quel direttivo, ha insistito sulla necessità di aprire immediatamente il confronto con i lavoratori sui temi da trattare nei negoziati e mantenere un rapporto permanente, durante le trattative, fra le delegazioni sindacali e la base operaia, così da garantire nel concreto

Pensioni minime esenti da imposta

Fino a 3 milioni — Il ministro delle Finanze non fissa scadenze alla eliminazione del superprelievo dalle buste paga — Contrasti nel governo — Verso centosettanta miliardi di prelievo



Fermica e La Malfa due opinioni diverse

Trentin ha quindi proposto la convocazione di un'assemblea nazionale di quadri sindacali e di delegati, ovviamente a livello unitario, col compito di svolgere questa funzione di collegamento per tutta la durata del negoziato. Potrà essere questa assise — ha specificato — a definire in termini dettagliati gli obiettivi e le rivendicazioni che il sindacato dovrà sostenere nei confronti del governo e della Confindustria.

Questa stessa struttura dovrà essere informata di tutte le tappe delle trattative, in modo che possa dare conto a sua volta ai lavoratori, decisi a non accettare una forma e le azioni di lotta che si renderanno necessarie. Saranno, quindi, i lavoratori nelle fabbriche e negli altri posti di lavoro a decidere se la scala mobile dovrà essere o no oggetto delle trattative con gli industriali e col nuovo governo.

Infine, c'è da segnalare la ferma presa di posizione che il congresso della CGIL genovese ha dedicato unitariamente alla grave sorte del ministro De Michelis sul territorio.

ROMA — La pensione minima esente da trattenuta fiscale salirà da 2,5 a 3 milioni di lire. Questo l'impegno preso dal ministro delle Finanze Rinaldo Ossola con una delegazione della Federazione sindacale. I sindacati hanno anche chiesto l'attuazione immediata dell'impegno preso di eliminare l'aumento delle trattenute sulle buste paga per effetto dell'inflazione. I lavoratori sono stati trattati, in questa prima parte dell'anno, 1.500 miliardi in più (nota stima: non ci sono dati ufficiali) rispetto a ciò che dovevano anche rispetto alle previsioni del bilancio dello Stato.

Questo perché le aliquote si applicano su stipendi inflazionati. Buona parte dell'ultimo scarto di scala mobile, quello di maggio, è stato incassato dal fisco. Gli 11 punti che si prevedono dal 1. agosto si ridurranno, per il lavoratore medio, a 6-7 punti: gli altri li riscuote il fisco.

Si calcola che, proseguendo su questa strada, il prelievo da inflazione si avvicinerà ai tremila miliardi di lire. L'intero quadro del prelievo fiscale, tuttavia, risulta artificiosamente falsato dall'azione del governo, che anche per mezzo del ministro delle Finanze Ossola ha avallato — con conseguenze di illegittimità e di distorsione in senso recessivo di tut-

la la manovra economica. Nella conversazione di venerdì con i sindacalisti il ministro Formica ha detto che, sulla base delle attuali proiezioni, l'entrata tributaria potrebbe raggiungere a fine anno i 107 mila miliardi. Questa proiezione è resa credibile dalle cifre emesse il 26 giugno dal ministero del Tesoro, in occasione della presentazione del bilancio di assetto (poi rinviato): l'assetto registra, già per la prima par-

Nuovi dirigenti a Spoleto per «Proter»

ROMA — Ruggiero Cominotti è il nuovo presidente di Proter (progetto terziario) una società con sede a Spoleto che si è venuta affermando per qualità e offerta di servizi alla piccola e media impresa. Proter in particolare svolge attività di consulenza aziendale, di assistenza alla commercializzazione, di formazione quadri, di ricerca sul territorio.

Stati nominati il compagno prof. Tullio Seppilli e l'avv. Gabriele Moretti. Amministratore delegato è stato confermato l'avv. Pasquale Lauri.

Appesa a un filo la trattativa Fiat

TORINO — La sorte del confronto tra la Fiat e il sindacato è ad un filo. L'ultimo tentativo di trovare un accordo sulle eccedenze di personale e sul rientro dei lavoratori sospesi dallo scorso ottobre è cominciato ieri mattina, si è interrotto varie volte per consentire alle parti consultazioni e «pause di riflessione», è ripreso e continuava ancora in serata. Man mano che passavano le

ore appariva però sempre più probabile un ricorso al presidente del consiglio sen. Spadolini.

E' apparso evidente fin da ieri mattina che i dirigenti della Fiat si presentavano a questo decisivo confronto di vista, al loro interno, tra le «colombe» ed i «falchi» senza preoccuparsi delle conseguenze che esso avrebbe sulla situazione sociale e politica nazionale.

Il 15 giornata di lotta in Piemonte, Emilia Basilicata e Lombardia

ROMA — Una giornata di lotta il giorno 15, mercoledì, in piena estate, in diverse regioni, con scioperi e manifestazioni organizzati da diverse categorie dell'industria, dell'agricoltura e dei servizi. Non c'è un preciso programma complessivo, anche perché le forme e le modalità delle iniziative sono spesso legate alle specifiche realtà territoriali.

Certo è che questo appuntamento segna una ripresa del movimento, e degli stessi rapporti unitari delle tre centrali sindacali e delle diverse categorie, su obiettivi di politica sindacale che le diverse regioni degli ultimi mesi hanno alquanto oscurato. Così, la Basilicata si batte per la ricostruzione e la rinascita delle aree terremotate; in Emilia, tessili, metalmeccanici ed edili sollevano la questione della programmazione di settore (l'agro-industria si fermerà martedì per 4 ore in tutto il Basso Ferrarese); in Piemonte e in Lombardia si punta sull'occupazione e sul risanamento dei grandi gruppi industriali; nel Lazio, i tessili chiedono una diversa gestione produttiva delle aziende controllate dalla GEPI.

Ritardo è bello! Fermi 20.000 vagoni-merci

Il «caso» del treno scomparso per 47 giorni purtroppo non è eccezionale - Le mille disfunzioni dell'azienda FS - Intanto Andreatta pensa a tagliare il fondo per gli investimenti

ROMA — La congestione nel traffico ferroviario si fa ogni giorno più grave. Al superaffollamento del movimento viaggiatori, che ogni estate si ripropone (malgrado i piani straordinari che l'amministrazione FS mette in atto per questi periodi «caldi») si va ad aggiungere l'assurda situazione di 20.000 vagoni merci fermi in giacenza presso le stazioni.

Un fenomeno gravissimo che, come abbiamo visto per il treno «scomparso» a Bologna (47 giorni di sosta), si ripercuote sulla nostra economia, causa i fortissimi ritardi delle consegne, oltre che su un regolare svolgimento di tutto il movimento ferroviario. Malgrado ciò — come ha denunciato ieri l'Unità — il ministro Andreatta vuol «tagliare» in modo consistente proprio il Fondo nazionale trasporti per il 1981, che è stato finanziato su piano di rivalutazione da portare a termine nei prossimi cinque anni.

In un momento, cioè, di grande sforzo nel settore del trasporto pubblico, in cui molte amministrazioni locali sono impegnate in opere di decentramento, di apertura di una scuola che «decide» non sugli sprechi, ma sugli investimenti, come ha osservato ieri il compagno Libertini a proposito delle

decisioni di Andreatta, e in netto contrasto persino con la bozza di piano triennale.

Anche questa volta, quindi, sembra sfumare la possibilità di dare al nostro sistema di trasporti una organizzazione e un livello di funzionalità, che siano adeguati alle esigenze del Paese. Il nostro parco merci — infatti — (ossia la quantità di mezzi in dotazione alle FS per il trasporto delle merci) rappresenta solo il 13% rispetto alla quota complessiva, quando in Francia la stessa voce registra il 43%.

Avviene inoltre che su 220.000 dipendenti dell'amministrazione FS solo uno su sette lavora a sulla banchina, cioè alle macchine, alla manutenzione, sui treni, mentre gli altri sono utilizzati in amministrazione.

Di qui le più grosse carenze, che si registrano soprattutto in periodi come quello estivo, in cui alle disfunzioni, e normali, si aggiungono i turni di ferie. Quando un treno merci arriva in una stazione di smistamento, infatti, quale Bologna, Roma, Napoli, molto spesso si protraggono della sua sosta fino a sera, mentre, di notte, il numero dei carri in giacenza nel deposito è difficilmente reperibile su una coppia di macchinisti e un capotreno disposti a ripartire; si tratta di ore di straordinario, in cui

non esiste neanche l'incentivo del compenso che ogni si aggira sulla tremila lire l'ora.

Nel piano di investimento di 12.500 miliardi, che il ministro Andreatta pretende ora anche di tagliare, sono comprese una serie di innovazioni, anche tecniche, che avrebbero favorito lo smaltimento del traffico, attraverso la riqualificazione, prima di tutto, dell'armamento e cioè dei binari, delle traversine, dei vagoni, dei carri: questi ultimi soprattutto, adibiti al trasporto delle merci, sono i più superati e presentano un non indifferente indice di pericolosità.

Non possono, infatti, superare una data velocità (che va dai 75 ai 100 Km orari) — i treni viaggiatori raggiungono i 160/180 Km orari), pena il surriscaldamento: potrebbe essere, a quanto pare, questa la causa dell'ultimo disastro ferroviario avvenuto a Reggio Calabria rispetto al quale è ancora aperta l'inchiesta.

«Aumentare la velocità dei treni merci — afferma un sindacalista della CGIL, che lavora da anni come macchinista — vorrebbe dire ridurre almeno della metà il numero dei carri in giacenza nei depositi e stazioni, in attesa di essere smistati». Il meccanismo è questo: in base al regolamento delle FFSS,

Siderurgia: iniziativa PCI mercoledì a Roma

ROMA — Si terrà mercoledì di prossima a Roma, presso la sala stampa della Direzione del PCI, via del Polacco, un incontro con i rappresentanti delle organizzazioni di base degli stabilimenti e dei centri siderurgici, aperto alla partecipazione dei consigli di fabbrica e delle organizzazioni sindacali delle categorie e delle Confindustrie, promosso dal dipartimento per i problemi economici e sociali e dalla sezione Industria, PFI ed energia della Direzione del PCI.

L'iniziativa, alla quale la stampa è invitata, sarà aperta da una relazione di Gianfranco Borgini e chiusa nella tarda mattinata da Gerardo Chiaromonte. Nel corso dell'incontro sarà presentato un documento del PCI sulla «questione siderurgica» contenente le proposte concrete per il settore e in particolare sui cosiddetti articolati provvedimenti necessari alle imprese per sostenere le opere di ristrutturazione, ricostruzione e rilancio delle produzioni.